

**“SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SULLA CURA E PROTEZIONE DEI BAMBINI E  
DELLE LORO FAMIGLIE” (S.In.Ba)”  
PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE A LIVELLO REGIONALE**

**Il Sistema informativo sociale.**

L'attività della Regione Piemonte nello sviluppo del sistema informativo socio-assistenziale (S.I.S.A.), è stata guidata dalla consapevolezza che una moderna rete di servizi deve fondarsi, oltre che sulle insostituibili risorse umane, anche su un adeguato impiego di componenti informative, di tecnologie informatiche e di infrastrutture di comunicazione.

Nel corso degli anni tali principi sono stati alla base di quanto realizzato all'interno del più vasto sistema informativo regionale (SIRE) e costituiscono l'asse portante su cui concretizzare gli opportuni sviluppi richiesti dalla L.R. 1/2004 in applicazione alla L.N. 328/2000.

Riassumendo brevemente oggi il SISA può contare su:

• **FLUSSI INFORMATIVI REGIONALI** I flussi informativi stabili e continuativi che costituiscono il SISA regionale sono coordinati fra di loro negli “Archivi-base SISA” e rispondono agli obiettivi di un sistema informativo basato sull'offerta. Gli elementi informativi più ricorrenti riguardano: l'articolazione territoriale delle diverse reti di servizi, l'elenco delle attività/prestazioni realizzate da ciascun servizio, l'utenza servita, il personale impiegato e le risorse economiche utilizzate. L'attuale impostazione è riconducibile a tre grandi aree:

- Servizi Sociali Territoriali, che rilevano dati individuali sui minori in affido familiare e minori in presidio, oltre che dati di sintesi sull'attività annuale dei servizi, sulla spesa socio-assistenziale e sul personale;
- Servizi Residenziali Socio-Assistenziali, che producono flussi informativi individuali sui minori in Presidio e dati di sintesi sui Presidi;
- Province, relativamente alle attività delegate di Coordinamento dei Servizi per la prima infanzia.

• **FLUSSI INFORMATIVI LOCALI** Tra i sistemi informativi realizzati in questi anni a livello locale meritano un accenno particolare quelli realizzati dagli Enti gestori per le evidenti connessioni con il livello regionale e in particolare:

- l'utilizzo nella maggior parte degli Enti gestori di sistemi informatizzati fondati sulla “cartella del nucleo assistito”, in diversi casi anche costruiti con una logica proposta dalla Regione stessa;
- l'attivazione in molti Enti gestori dei servizi socio-assistenziali di accessi on line in lettura ad archivi di altre P.A. (INPS, Agenzia delle Entrate, Centri per l'Impiego etc.);
- la presenza di procedure informatiche per gestire le erogazioni dei servizi.

**Il Sistema informativo per bambini e famiglie.**

L'attuale sistema informativo presenta alcune criticità che potrebbero trovare risposta attraverso il progetto:

- Difficile comunicazione fra i sistemi informativi locali dei servizi socio-assistenziale e il sistema informativo regionale.

- Necessità di ampliare la conoscenza sulle esigenze e sui bisogni espressi dalle famiglie con minori individuando nuovi indicatori per la raccolta dati.
- Necessità di realizzare una riflessione approfondita e sistematizzata relativamente alla valutazione degli esiti degli interventi socio-assistenziali al fine di elaborare politiche sociali sempre più rispondenti ai bisogni emergenti.

## **Obiettivi del Progetto**

In analogia con il Progetto Nazionale ci si propone di:

- implementare il Sistema Informativo Sociale regionale per realizzare un flusso di dati individuali, nel rispetto delle norme sulla tutela dei minori e sulla privacy delle famiglie, per acquisire una conoscenza più completa ed omogenea della domanda sociale e degli interventi erogati al fine di migliorare la programmazione dei servizi.
- Rendere più funzionali i sistemi di comunicazione locale con il sistema informativo regionale anche in relazione alla definizione del data set minimo nazionale.
- Definire indicatori per la valutazione degli esiti e dell'efficacia degli interventi.

## **Fasi operative**

**Prima fase:** analisi dei dati già in possesso della Regione al fine di:

- verificare la completezza delle informazioni pervenute ed eventualmente procedere alla loro integrazione;
- individuare regole certe per compilazione delle schede di rilevazione per evitare il rischio d'interpretazioni soggettive da parte del compilatore.

**Seconda fase:** ricerca esplorativa che consenta di capire se gli item sinora proposti nella rilevazione sono sufficienti e adeguati per la successiva analisi e conseguente individuazione di ulteriori indicatori di informazioni da raccogliere.

**Terza fase:** elaborazione di un modello di raccolta dei dati individuali secondo il protocollo che sarà concordato in seno al Comitato di coordinamento.

- definizione, anche attraverso incontri formativi, delle regole per la compilazione delle informazioni e aggiornamento delle regole per la rendicontazione
- Definizione del tracciato e delle regole informatiche per la trasmissione e per l'utilizzo delle basi-dati. Secondo i tempi definiti a livello nazionale la trasmissione dovrà interessare un minimo di tre Enti Gestori fino al massimo di tutta la regione.

## **Modalità di realizzazione e costi**

Per la realizzazione del progetto la Direzione Politiche Sociali si avvarrà di collaborazioni esterne, individuate sulla base delle regole vigenti.

Al costo del progetto, individuato in 53.350 euro si farà fronte con la stipula della convenzione con la Regione Campania e con risorse regionali per quanto riguarda la quota parte di personale regionale.